

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

Martedì 11 novembre 2014,  
ore 20.15  
CICLO A  
Auditorium C. Pollini, Padova

## **QUARTETTO LYSKAMM**

**CECILIA ZIANO**, violino

**CLARA FRANZISKA SCHÖTENSACK**, violino

**FRANCESCA PICCIONI**, viola

**GIORGIO CASATI**, violoncello

*in coproduzione con Teatro Comunale di Monfalcone  
in collaborazione con CIDIM – Comitato Italiano Nazionale Musica*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA  
DI PADOVA



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
Cultura e Turismo



iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

**Il vostro esperto Apple**  
ABC.IT PADOVA  
Via Venezia, 49  
Tel. 049 8077480  
info@abc.it

Tecnologia creativa.

*www.abc.it*



**PROGRAMMA**

**Dmitri Shostakovich**

(1906 - 1975)

Quartetto n. 1 in do maggiore op. 49

*Moderato - Moderato - Allegro molto - Allegro*

**Alfred Schnittke**

(1934 - 1998)

Quartetto n. 3

*Andante - Agitato - Pesante*

\* \* \* \*

**György Kurtág**

(1926)

Aus der Ferne V

**Béla Bartók**

(1881 - 1945)

Quartetto n. 6

*Mesto, Più mosso, pesante, Vivace - Mesto,  
Marcia - Mesto, Burletta (Moderato) - Mesto*

## QUARTETTO LYSKAMM

Fondato nel 2008 in seno al Conservatorio G. Verdi di Milano, il Quartetto Lyskamm è composto da giovani musicisti di età compresa tra i 25 e i 31 anni.

Dal 2009 al 2011, è stato allievo del Quartetto Artemis all'Università delle Arti di Berlino.

Dal 2012 partecipa al circuito Ecma (European Chamber Music Academy), un progetto didattico rivolto a giovani gruppi cameristici selezionati a livello internazionale, frutto della collaborazione tra alcune delle più importanti università musicali europee, dove ha incontrato docenti quali Hatto Beyerle, Johannes Meissl, Heime Mueller, Ferenc Rados, Antonello Farulli, Dirk Mommertz, Christoph Richter, Claus Christian Schuster, Avedis Kouyoumdjian, Christophe Giovaninetti e Andrea Nannoni. Nel 2008 ha inoltre partecipato alla master class del Quartetto Fine Arts presso la Fondazione Stradivari di Cremona.

Recentemente ospite della Società del Quartetto di Milano e dell'Unione Musicale di Torino, il Quartetto si è esibito nel 2013 al Festival Mito e, in quintetto con Mario Brunello, al festival I Suoni delle Dolomiti; ha inoltre partecipato per la Gog di Genova al progetto di esecuzione integrale dei quartetti di Mozart nel Palazzo Ducale della stessa città; per la Fondazione Renzo Giubergia, ha tenuto due concerti presso l'Accademia delle Scienze di Torino.

Il Quartetto è stato ospite della Società Filarmonica di Trento, degli Amici della Musica di Padova, di Musica Insieme a Bologna, degli Amici della Musica di Trapani, dell'Associazione Etna di Catania, della Filarmonica Laudamo di Messina, dell'Associazione Amici di Campolofeno all'Isola d'Elba, della Società Umanitaria di Milano, della rassegna Nuove Carriere del Cidim; a Reggio Emilia, ha suonato per gli "Amici del Quartetto, Vivace Assai" (rassegna dei giovani quartetti d'archi italiani) e per

il Festival Internazionale del Quartetto. Si è inoltre esibito presso il chiostro della Basilica di Santa Croce a Firenze, la Pinacoteca di Brera a Milano, la Marienkirche di Steyr, Villa Monastero a Varenna, Villa Ciani a Lugano, il Festival Ad Occhi Chiusi di Pitigliano, Villa Cagnola a Gazzada Schianno e in diretta per RAI Radio3.

Per Lingotto Musica di Torino ha inaugurato la stagione Giovani per Tutti 2011/2012. Il Quartetto Lyskamm è in residence dal 2010 presso la Società del Quartetto di Vercelli.

Nel 2009 ha vinto il primo premio al concorso internazionale di musica da camera Guido Papini – Città di Camaiore e, nel 2008, al concorso internazionale di musica da camera Luigi Nono di Venaria Reale. Ha inoltre ottenuto il terzo premio e il premio per la migliore esecuzione del Quartetto op. 41 n. 2 di Schumann al concorso internazionale di musica da camera Città di Pinerolo (2009). Nel 2010 è stato finalista al premio internazionale di musica da camera Vittorio Gui. Nel luglio 2014 ha vinto il concorso “Premio Rimbotti”.

Il Quartetto è stato selezionato dal CIDIM per una tournée italiana alla fine del 2014, ospitata nelle più importanti stagioni di musica da camera.

Il Quartetto deve il suo nome ad una delle cime del massiccio del Monte Rosa, a metà strada tra Italia e Svizzera.

*riscopri il piacere di ascoltare  
la tua musica preferita*



# **HiFi**SHOP

Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova  
tel 049.9877480 - [www.hifishop.it](http://www.hifishop.it) - [info@hifishop.it](mailto:info@hifishop.it)

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi  
Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video  
Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

## DMITRI SHOSTAKOVICH

### ***Quartetto n. 1 in do maggiore op. 49 (1938)***

Come indica il numero d'opera, Shostakovich è arrivato alla forma del quartetto relativamente tardi: all'epoca aveva già composto cinque sinfonie, un concerto, due opere, due grandi balletti e una quarantina di opere diverse.

Dopo il successo insperato della Sinfonia n. 5, due anni dopo la brutale condanna della sua opera *"Lady Macbeth del distretto di Mzensk"*, sembra quasi volersi riposare e al di là di quattro partiture di musica da film – lo faceva per campare – non scrive in diciotto mesi che i tredici minuti di questo piccolo quartetto. Rendendosi conto della difficoltà di un genere che affrontava per la prima volta ne ha limitato l'importanza: "Ho scritto il primo tempo come una specie di esercizio senza alcuna intenzione di terminarlo e meno ancora di pubblicarlo, ma il lavoro mi ha talmente preso che l'ho finito rapidamente ... non è stato facile .... Il primo tempo è diventato l'ultimo. E' duro comporre bene, bisogna possederne le capacità".

Sottolinea poi il carattere leggero della composizione: "Non bisogna cercarvi una particolare profondità, è un quartetto gaio, pieno di gioia, con delle immagini infantili assai semplici...". Senza dubbio si può vedere in questa composizione il riflesso della vita del compositore, in quel momento sollevato per essere stato riabilitato grazie al trionfo della sua Sinfonia n. 5. Ma anche felice per la nascita del suo secondo figlio Maxim, nel maggio 1938.

Shostakovich ritornerà al quartetto solo sei anni dopo in uno spirito e in circostanze del tutto mutate.

Prima esecuzione: Leningrado, 10 ottobre 1938, Quartetto Glazunov.

## ALFRED SCHNITTKE

### **Quartetto n. 3**

Nel *Terzo Quartetto per archi* del 1983 Schnittke si rivolge nuovamente alla citazione. All'inizio del lavoro infatti troviamo in successione alcune citazioni dallo *Stabat Mater* di Orlando di Lasso, dall'ultimo quartetto per archi di Beethoven e la sigla di Shostakovich (D.S.C.H), assai frequente nei lavori di Schnittke. Ognuna di queste citazioni diviene fonte di una propria sfera di intonazione.

Così, nel primo movimento, dominano le sonorità dell'*organum* e i contorni della rarefatta polifonia rinascimentale; nel secondo movimento prevalgono invece gli umori tipici di molti finali di quartetti o sonate di Beethoven, con il caratteristico "motto" dell'epoca del primo romanticismo. Gradualmente questo "motto" viene sottoposto alle modifiche più inaspettate, elevandosi in tonalità diverse con un'ardita modulazione che richiama chiaramente Prokof'ev. Finalmente questo sviluppo ci conduce al finale, elaborato nello spirito delle pure immagini musicali di Shostakovich.

Il tema "romantico" del secondo movimento è presentato in tempo lento, come una vera marcia funebre, dalle lugubri sonorità della viola. Tutte le immagini offerte dal *Terzo Quartetto* e tutte le sue diverse "musiche" confluiscono in un tutt'uno. In generale, risulta sorprendente la capacità del compositore di concretizzare visivamente nel *Terzo Quartetto per archi* il respiro stesso della storia, lo scorrere del tempo e l'esistenza della musica in esso. Stili musicali tanto lontani l'uno dall'altro divengono fasi naturali di una stessa opera, che concentra nel suo sviluppo diversi momenti storici. Ciononostante il *Terzo Quartetto* non presenta alcun violento eclettismo, come la *Serenata* del 1968 o la *Prima Sinfonia*. Con tranquillità ed estrema naturalezza Schnittke si muove sulle diverse superfici dello spazio musicale, quasi si librasse sulla

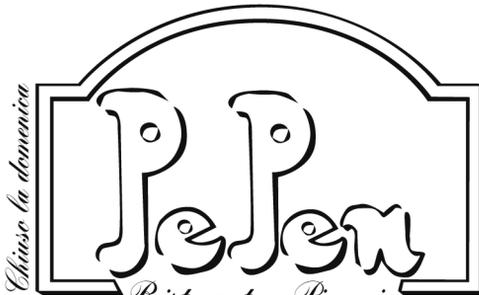
storia stessa.

La prima esecuzione ebbe luogo a Mosca, l'8 gennaio 1984, Sala piccola del Conservatorio (Quartetto Beethoven: O. Krysa, N. Zabavnikov, F. Druzinin, V. Fejgin).

R. – Vorrei parlare ora del Suo *Terzo Quartetto per archi*.

S. – Il *Terzo* lo amo di meno rispetto al *Primo*, al *Secondo* e al *Quarto* poichè è risultato essere, alla fine, un'opera inconsciamente più tradizionale. E' vero che ci sono le citazioni di Orlando di Lasso, Beethoven e Shostakovich, ma questo non cambia l'essenziale. Il mio *Primo Quartetto*, pur con qualche difetto, è scritto utilizzando il sistema seriale, il *Secondo* utilizza il materiale arcaico della liturgia russa, il *Quarto* è invece tutto diverso, un'opera inattesa anche per me. Quello che sento più vicino è il *Secondo*, che mi è caro anche per il fatto di essere dedicato alla memoria della regista cinematografica Larissa Shepitko, morta in un incidente stradale all'inizio degli anni Settanta. In quel periodo stava lavorando alla regia del film *Addio a Mationa*, che fu poi terminato da suo marito, il regista Eljem Klimov.

***AAVV a cura di E. Restagno, Torino, 1993, Edt***



*Restaurant - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

## GÖRGY KURTÁG

### **Omaggi: *Aus der Ferne III e V***

La particolare attenzione nel percorso compositivo di György Kurtág per l'omaggio trova una evidente esemplificazione nella serie di brani che oltre al titolo *Aus der Ferne* [Da lontano] condividono la dedica ad Alfred Schlee.

Il vecchio direttore dell'Universal Edition di Vienna ebbe infatti la fortuna di ricevere gli auguri del compositore ungherese in due occasioni, con il dono di due lavori per pianoforte, *Aus der Ferne I e II*, rispettivamente per il suo ottantesimo e ottantacinquesimo compleanno, nell'omonimo secondo "messaggio" op. 34 e nei due brani per quartetto d'archi, *Aus der Ferne III e V*.

Questi due pezzi sono in qualche modo complementari, nelle dinamiche dei *piano* e *pianissimo* come nell'intensa forza espressiva affidata ai timbri chiari che contrasta con l'ostentazione "battente" dei *pizzicato* del violoncello.

Analogie di una lontananza sonora, che in *Aus der Ferne V*, completato nel 1999 in memoria dell'editore musicale, si tramuta in disperata nostalgia che, esplicitata dall'indicazione «desolato e triste», non viene scossa neppure da un'esplosione in *fortissimo* e si scioglie nella desolazione con le scale ascendenti suonate quasi senza contatto nel finale. [S.B.]

## BÉLA BARTÓK

### *Quartetto n. 6*

Anche Bartók, a oltre un secolo di distanza, è tutt'altro che insensibile alla lezione beethoveniana la quale affiora – ora, nell'unitarietà della concezione, ora nello stesso sonoro – qua e là nei suoi sei quartetti; anche l'ultimo, sebbene scritto nel 1939 (agosto-novembre) ne sfrutta alcune istanze.

Scritto immediatamente dopo il *Divertimento* per orchestra d'archi, è l'ultimo lavoro di una certa consistenza scritto prima di emigrare in America: il Quartetto Kolisch al quale è dedicato lo presenterà infatti in prima assoluta a New York il 20 gennaio 1941.

Se già il *Divertimento* risente del terrore di Bartók per la precaria situazione politica di quei giorni, nel *Quartetto* la guerra è ormai una catastrofica realtà e su di esso grava anche la scomparsa della madre del compositore avvenuta durante la stesura del lavoro. L'espressività è notevolmente mutata rispetto alle musiche precedenti: non più smaccati contrasti fra movimenti lenti e veloci e opposte sonorità, qui dominano le tonalità neutre, sfocate, una condotta spesso funerea e una linearità che riesce ad ingrigire persino la «Marcia» e la «Burletta», secondo e terzo movimento che dovrebbero invece contrastare con i contrappuntismi di quelli esterni.

Sull'intera composizione grava un contorto periodo – «Mesto» – che prelude ognuno dei quattro movimenti come un «*momento mori*»: dapprima di tredici misure eseguito dalla sola viola, poi due parti reali (violoncello e gli altri strumenti in ottava fra loro), ancora nel terzo movimento a tre parti (con la viola raddoppia all'ottava il primo violino) ed infine nel progressivo aumentare di dimensioni raggiunge le 39 misure fagocitando quasi la metà del quarto movimento e finalmente raggiunge le quattro parti reali lasciando tutt'altro che alla coincidenza i rapporti numerici e le peculiarità avvolgenti del «Mesto».

Il primo movimento rimanda all'*Overtura della Grande Fuga op. 133* di Beethoven nell'esposizione del tema fondamentale cui segue regolarmente un secondo esposto dal primo violino – quasi una ninna nanna – su un lungo trillo della viola e i pizzicati del violoncello (miss. 81 sgg.); trattandosi di un tempo di sonata è ovvio imbattersi in uno sviluppo e una ripresa che riconsiderano gli elementi fondamentali secondo un'economia ormai antica.

Ma «Marcia» è rigorosamente ordinata secondo il classico schema formale Prima parte – Trio – Prima parte variata, alludendo con lo stacco iniziale, mestamente anticipato dal secondo violino nelle ultime due misure del «Mesto», allo «Scherzando vivace» del Quartetto op. 127 o al «Vivace, Alla Marcia» della sonata per pianoforte op. 101 entrambi di Beethoven.

L'andamento e le espressioni tragicamente ironiche non mancano di riecheggiare i modi mahleriani mentre il trio («Rubato» - «Animato molto agitato») propone un recitativo sul registro acuto del violoncello quasi ad imitazione della voce umana (con una gran quantità di glissandi) accompagnato oltre che dai tremoli dei violini, anche dagli arpeggi strappati della viola la quale fa assumere all'episodio la fisionomia di una lugubre serenata. Anche la «Burlletta» segue la strutturazione ternaria della «Marcia»; qui l'elemento accentratore, al di là degli ostinati ritmici che ripropongono il satanismo stravinskyano dell'*Histoire du Soldat*, sono gli intervalli di terza minore glissati con il primo termine calante di un quarto di tono.

L'ultimo movimento viene pressochè interamente contagiato dal «Mesto» ben oltre le 39 misure che gli competono, quasi la vittoria della desolazione che già è riuscita a rendere espressivamente inconsistente e falsamente allegra una marcia e una burlletta, così come sarebbe stato di lì a poco per buona parte dell'umanità, se si vuole vedere in questo quartetto un affresco dei sentimenti del musicista, tesi non condivisa da molti studiosi.



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

## DISCOGRAFIA

### D. SHOSTAKOVICH

Quartetto Danel  
Quartetto Pacifica  
Quartetto Beethoven  
Quartetto Borodin  
Quartetto Sorrel  
Quartetto S. Pietroburgo  
Quartetto Mandelring  
Quartetto Eder

### *Quartetto n.1 op. 49*

Fuga Libera  
Cedille  
RCD  
BBC  
Chandos  
Hyperion  
Audite  
Naxos

### A. SCHNITTKE

Quartetto Pacifica  
Quartetto Signum  
Quartetto Tale

### *Quartetto n. 3*

Cedille  
Capriccio  
BIS

### G. KURTÁG

Quartetto Athena

### *Aus der Ferne V*

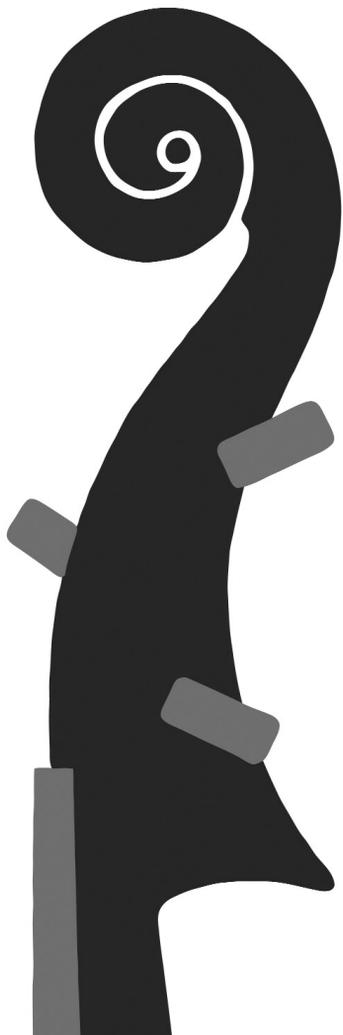
Neos

### B. BARTÓK

Quartetto Alban Berg  
Quartetto Emerson  
Quartetto Ungherese  
Quartetto Belcea  
Quartetto Vermeer  
Quartetto Takacs  
Quartetto Guarneri  
Quartetto Vegh

### *Quartetto n. 6*

EMI  
DGG  
DGG  
Werner  
Naxos  
Hungaroton  
RCA  
Valois



## PROSSIMI CONCERTI

### 58<sup>a</sup> Stagione concertistica 2014/2015

**Martedì 25 novembre 2014** ore 20,15 - **ciclo B**  
Auditorium C. Pollini, Padova

**NELSON GOERNER**, pianoforte

Musiche di *F. Chopin*

**Lunedì 1 dicembre 2014** ore 20,15 - **ciclo A**  
Auditorium C. Pollini, Padova

**KRISTIAN BEZUIDENHOUT**, fortepiano

*Integrale delle Sonate per fortepiano di W.A. Mozart*  
(4<sup>°</sup> e ultimo concerto)